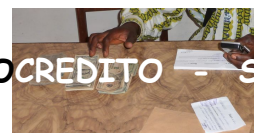


MUHAMMAD YUNUS

l'uomo che invento' la banca dei poveri

MICROCREDITO - Scheda 1



**Chi è il banchiere del Bangladesh
che ha vinto il Nobel per la pace**

Di Emanuele Giordana – 14.10.2006
Dal sito di: **Lettera 22**
associazione indipendente di giornalisti

Il premio Nobel per la pace a **Muhammad Yunus** e alla sua **Grameen Bank**, deciso dal Comitato norvegese del Nobel che a dicembre gli consegnerà l'onorificenza e poco meno di un milione e mezzo di dollari, è in realtà il premio a un'intuizione.

L'intuizione di questo economista del Bangladesh è stata duplice: che *i poveri, se hanno una possibilità, sono migliori*

debitori rispetto ai ricchi. Pagano i debiti con assai maggior coscienza etica dei ricchissimi che, in molti casi, ricorrono alla bancarotta pur di non onorare i propri. La seconda è che, se è vera la prima intuizione, bisogna *puntare sui poveri tra i poveri: le donne, ad esempio, segmento sociale reietto e considerato, in molte società, cittadinanza di serie B.* Ma le donne allevano figli, regolano piccole economie familiari e non passano il tempo al bar, bevendosi il salario. La doppia intuizione di Yunus ha funzionato. Sono i numeri, i numeri di una banca a dirlo. I debitori attuali della banca sono sei milioni e mezzo, il 97 % dei quali donne. Ma il dato incredibile è che il 98,95% dei crediti viene riscosso. Con un rientro di capitale che farebbe invidia a qualsiasi istituto di credito. Certo, il segreto di Yunus è anche che i debiti vengono ripagati con un interesse bassissimo, ma sono ancora i conti a dire che quello della Grameen Bank è, oltre che un'opera di solidarietà, anche un business che funziona. Dalla sua nascita, la banca ha fatto girare quasi sei miliardi e, nel solo 2006, oltre 800 milioni di dollari. Sono cifre. Ed è sulle



piccole comunità che Yunus ha puntato, aprendo oltre 2.200 filiali in oltre 71 villaggi. La sola macchina della banca, oltre a far girare soldi nelle aree più povere facendo da volano per l'economia, dà lavoro a 18.795 persone. In Bangladesh è una sorta di eroe nazionale. Questa storia non poteva dunque cominciare che in uno dei paesi più poveri del mondo. E' qui che Yunus, il banchiere dei poveri (titolo di un suo fortunato libro tradotto in decine di lingue) comincia la sua avventura rischiando i primi soldi di tasca propria. L'idea nasce a metà degli anni Settanta quando Yunus, a capo di un programma economico rurale

all'Università di Chittagong, la sua città natale dov'è nato nel 1940, promuove una ricerca che studi un nuovo sistema di credito per i contadini poveri della regione. Negli anni il progetto si trasforma nella "Grameen Bank", la banca rurale dei poveri che presta a tassi agevolati... purché, poveri si sia davvero! L'esatto contrario della normale politica di un istituto di credito. Si racconta che il suo primo prestito siano stati 27 dollari dati a una donna del villaggio di Jobra che lavorava il bambù. La donna riuscì a pagare i debiti che la stavano strozzando e a realizzare un profitto che le diede la possibilità di restituire il capitale e di continuare il lavoro. La banca dei poveri era già nata. La Grameen presta a tassi agevolati e differenziati: può essere un tasso del 20% come del 8% per le famiglie, del 5% per gli studenti e persino dello 0% se chi lo chiede è un senza casa (comunque i tassi servono per accantonare fondi a favore dei beneficiari). Ma è anche un buon investimento come depositi, poiché paga rate tra l'8 e il 12% ai suoi correntisti. Tutto oro? Yunus è stato anche criticato, ma la cosa più formidabile è che il suo sistema funziona.

Introduzione di Muhammad Yunus al suo libro: "Il banchiere dei poveri".

La mia esperienza in seno a Grameen mi ha infuso una fede incrollabile nella creatività umana, che mi ha portato a pensare che l'uomo non sia nato per patire le: miserie della fame e dell'indigenza; se oggi soffre, e ha sofferto in passato, è perché noi distogliamo gli occhi dal problema.

Ho maturato la certezza, solida e profonda che, se davvero lo vogliamo, possiamo realizzare un mondo senza povertà.



Questa mia convinzione non discende da un pio desiderio, ma dalle prove concrete che ho raccolto nell'esperienza di lavoro con la Banca Grameen.

Non è solo il microcredito che può spazzar via la povertà.

Il credito è solo una delle porte; per quanto grande, che la gente può imboccare per uscire dalla miseria. Ma un'infinità di altri sbocchi possono essere reperiti per facilitare tale scopo.

Si tratta soprattutto di avere un diverso concetto delle persone e di delineare un nuovo quadro istituzionale atto ad accogliere la nuova concezione.

Grameen mi ha insegnato due cose. Primo, la nostra conoscenza delle persone e dei modi in cui esse interagiscono è ancora molto inadeguata; secondo ogni persona è estremamente importante. Ciascuno di noi ha un potenziale illimitato, e può influenzare la vita degli altri all'interno delle comunità e delle nazioni, nei limiti e oltre i limiti della propria esistenza.

In ognuno di noi si cela molto più di quanto finora si sia avuto la possibilità di esplorare. Fino a che non creeremo un contesto che ci permetta di scoprire la vastità del nostro potenziale, non potremo sapere quali siano queste risorse.

Spetta soltanto a noi decidere dove andare. Siamo noi i piloti della nave spaziale chiamata Terra.

Se prendiamo sul serio i nostri compiti non potremo che arrivare là dove abbiamo pensato.

Racconterò la mia esperienza perché voglio che riflettiate sul significato che può avere per voi. Se la storia di Grameen vi interessa e vi sembra credibile, sarò lieto di invitarvi a raggiungere la schiera di coloro che credono nella possibilità di costruire un mondo senza povertà e hanno deciso di lavorare per esso.

Che siate giovani o vecchi, rivoluzionari, riformisti o conservatori, su questo tema potremo lavorare di concerto. Pensateci!

"Attraverso culture e civiltà, Yunus e la Grameen Bank hanno dimostrato che anche i più poveri fra i poveri possono lavorare per portare avanti il proprio sviluppo", ...

"La pace duratura non può essere ottenuta a meno che larghe fasce della popolazione non trovino mezzi per uscire dalla povertà ... il microcredito è uno di questi mezzi".

Dalle motivazioni per l'assegnazione del premio Nobel

PER SAPERNE DI PIU' O CONTRIBUIRE

Via Lame, 118 – 40122 Bologna – Tel. e Fax 051.520385 - C.F. 91176150372

e-mail: info.paceadesso@fastwebnet.it

c/c Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale – IBAN: IT11 N084 6221 0010 0000 5008 958

Conto Corrente Postale n. 71489280